

ARTISTI MINORI DEL SETTECENTO ASCOLANO

di Adalberto Bucciarelli

Nell'archivio storico delle Concezioniste di Ascoli Piceno si conserva un manoscritto – in cinque libri – relativo alle memorie dell'Istituto. Fu redatto dal loro fondatore e storiografo ascolano mons. Francesco Antonio Marcucci. Una relazione del 1751 tratta dalla costruzione di una piccola chiesa – ora parlatorio – ricavata da un fondaco del monastero. Ce ne occupiamo per alcuni lavori in essa eseguiti non segnalati dal Fabiani nel suo volume "Artisti del sei-settecento in Ascoli".

La chiesa, secondo il disegno del Marcucci, aveva a destra la sacrestia ed a sinistra il coro. Avutone l'approvazione da parte del Vicario Generale Cosci Cristoforo, il 19 agosto del 1751 si iniziarono i lavori. Nello spazio di solo tre mesi l'opera fu condotta a termine. Sopra la porta d'ingresso campeggiava l'iscrizione: "DEIPARAE VIRGINI IMMACULATAE".

"I pittori – si legge nel manoscritto – iniziarono la loro opera nel giovedì 14 ottobre del 1751 e terminarono tutto il lavoro nel martedì sera a tre ore di notte del 30 di novembre del 1751".

Molti nobili ascolani, legati al Marcucci da vincoli di parentela e di amicizia, contribuirono a coprire le spese degli artisti.

Costoro dipinsero in ciascuna delle sei lunette episodi evangelici relativi alla vita della Madonna. Al centro del volto,

in mezzo agli stemmi gentilizi dei benefattori, in un ottagono era dipinto il nome di Maria.

Il primo pittore nominato è Bartolomeo Vitelli. L'unica notizia fino ad ora nota era la presentazione da lui fatta nel 1739 al Consiglio di Ascoli di un bozzetto con figure e decorazioni da eseguire nel pubblico teatro. A lui si debbono le seguenti scene: la Natività, la Presentazione e la Annunziazione.

Il secondo pittore che operò nella chiesetta fu Bonifacio Nardini. A questo artista si debbono: la Visitazione, l'Assunzione, ed i due ovali dell'Angelo Custode e del Nepomuceno, quest'ultimo, dipinto dal Nardini "per carità". (Proprio in questa chiesa affrescata dal padre celebrò la sua prima Messa don Tommaso Nardini il 28 dicembre 1751).

La scena della Purificazione e gli ovali di S. Michele e di S. Andrea Avellino sono di Paolo Vitellozzi.

Terzo tra cotali artisti è Giacomantonio Michetti che si limitò a dipingere dei fiori.

Conclude la schiera un nome più illustre: si tratta del "celebre indoratore Carlo Sembianti" che dipinse, a spese della Congregazione, la porta al lato dell'altare.

Il vescovo di Ascoli mons. Tommaso Marana il 4 dicembre del 1751 benedisse la nuova chiesetta, per la cui realizzazione furono complessivamente spesi duecento scudi romani.

Ad Enti, Società ed Associazioni

La redazione di *Flash* è a vostra disposizione. Sugerite servizi, inchieste ed argomenti da trattare. Nei limiti del possibile *Flash* cercherà di accontentare tutte le richieste. Dai prossimi numeri ci sarà spazio a disposizione dei lettori e di tutti coloro che vorranno contribuire inviando articoli, lettere, fotografie, ed altro materiale di pubblico interesse.

Flash sports minori

CAMPIONATO DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA

le ascolane fanno l'andatura

Elettro e Pro Calcio, dopo le battute di arresto accusate nella quarta di andata, tonfi, rispettivamente a Porto d'Ascoli (0-2), e Montegiorgio (1-4), sono tornate entrambe al successo domenica scorsa, ed entrambe col medesimo punteggio: 1-0. E' la riprova che questa è una stagione veramente felice o, per lo meno, quest'avvio.

Gli aziendali cominciano così a cullare il loro sogno proibito (finora), cioè la promozione, mentre i "falchetti" si

vanno galvanizzando di successo in successo in attesa del giorno del derby, ancora lontano, ma per il quale, specialmente quest'anno il conto alla rovescia è cominciato con largo anticipo.

Ad ogni modo la classifica attuale parla chiaro: Elettro sola in testa con 8 punti, Pro Calcio (insieme a Montegiorgio e Porto d'Ascoli) seconda con 7 punti. Ed il fatto costituisce una lieta sorpresa, non rientrando neppure nel più ottimistico dei programmi. La capoli-

sta ha nel frattempo sacrificato qualche annetto nell'età media del complesso, reintegrando nelle proprie fila Marcelli, e girando alla consorella San Marcello i giovani Rella e Di Girolamo; come dire: largo all'esperienza. E proprio l'esperienza di un altro "senatore", Tarquini alias "Capocella", ha permesso sotto forma di reti, (esattamente tre finora) alla Pro Calcio di spiccare il volo verso le zone privilegiate della classifica.

Per restarci? Staremo a vedere.